

## IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

### OGGI

Ore 10.30, Gallarate - Parrocchia S. Maria Assunta (piazza Libertà) - Celebrazione eucaristica e incontro con i sacerdoti del Decanato.

### 26-28 GENNAIO

Roma - Consiglio Permanente Cei.

### GIOVEDÌ 29 GENNAIO

Ore 10, Seveso (Mb) - Centro Pastorale (via San Carlo, 2) - Incontro con i sacerdoti dal 41° anno di ordinazione in poi.

Ore 17.30, Seveso (Mb) - Centro Pastorale (via San Carlo, 2) - Incontro e celebrazione con i cristiani greco-ortodossi.

### SABATO 31 GENNAIO

Ore 18, Milano - Parrocchia S. Eugenio (via del Turchino, 9) - Celebrazione eucaristica e incontro con i sacerdoti del Decanato Romana Vittoria.

## Triuggio, gli esercizi spirituali per religiose e sacerdoti

La Casa diocesana di spiritualità Villa Sacro Cuore di Tregasio di Triuggio (via Sacro Cuore, 7; tel. 0362.919322; fax 0362.919344; e-mail: info@villasacrocuore.it; sito: www.villasacrocuore.it), guardando avanti, programma tre corsi di esercizi spirituali per religiose e consacrate, nel mese di luglio. Dal 28 giugno al 4 luglio, predica padre Francesco Radaelli, Beterramita, «Dal cuore di Dio al cuore dell'uomo». Dal 12 al 18 luglio, predica don Maurizio Lucchini, «I misteri della vita di Cristo». Dal 19 al 25 luglio, predica Lorenzo Cortesi, Dehoniano, «Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio e la vivono, ogni giorno» (Lc 11,28). La Villa Sacro Cuore propone anche tre corsi di esercizi spirituali per sacerdoti, diaconi e consacrate. Da domenica 2 agosto (ore 18) a venerdì 7 agosto (ore 14), meditazioni con monsignor Bruno Maggioni e lettura dei quattro Vangeli. Le istruzioni approfondiranno alcune pagine dell'«Evangelii Gaudium», in particolare «La trasformazione missionaria della Chiesa» (n. 19-49). Da domenica 11 ottobre (ore 18) a venerdì 16 ottobre (ore 14), sul tema «Fare il prete, oggi», predicano don Marcelino Brivio e l'équipe della parrocchia S. Barnaba al Gratosoglio.

### da oggi al 28

## Tre-giorni parroci di Milano

«C'he cosa nutre la vita? Il pane quotidiano» di «Un prete» è il tema della Tre-giorni parroci e vicari (esclusi quelli di Pastorale giovanile) della città di Milano, organizzata dalla Zona pastorale I a Villa Sacro Cuore di Triuggio da oggi al 28 gennaio. Una vita di nutre di pane, ma anche di parole, di relazioni buone, di prospettive di senso e di dinamiche di solidarietà e di comunione. In un contesto di amicizia e di riflessione, l'obiettivo è quello di raccogliere la provocazione di Expo 2015 e approfondire le tematiche più significative. Si intende, in particolare, riprendere il «Discorso alla città 2013», rileggendolo a partire dalle personali esperienze di pastori.

### sabato e domenica

## Due ritiri per catecumeni

Sabato 31 gennaio, dalle ore 15 alle 18, si terrà un ritiro per catecumeni presso la parrocchia S. Maria Assunta in Certosa a Milano (via Garegnano, 28). Sono attesi giovani e adulti che hanno avviato da poco il catecumenato (I anno) o che stanno completando l'anno conclusivo del cammino di preparazione al Battesimo (II anno). Per informazioni: don Pino La Rosa (cell. 338.6507871). Un altro ritiro per catecumeni è in programma domenica 1 febbraio, dalle ore 15 alle 18, presso il Centro Pastorale diocesano a Seveso (via San Carlo, 2). Per informazioni: Eugenia Molteni (tel. 0362.850998).

### ricordo



## Don Bruno Krauss

Il 19 gennaio scorso è morto don Bruno Krauss. Nato a Milano il 2 maggio 1924 e ordinato sacerdote nel 1950, è stato vicario parrocchiale a Milano a S. Dionigi in Pratocentenario; parroco a Milano a S. Eugenio; poi residente con incarichi pastorali a Milano a S. Maria Segreta e successivamente a Gnisello Balsamo a S. Pietro M.

Oggi il cardinale Scola alle 10.30 celebrerà la Messa a Santa Maria Assunta. Tante le iniziative per i giovani e la formazione

degli adulti, buona l'integrazione con gli stranieri e il dialogo interreligioso. A maggio apre "Casa di Francesco" per aiutare chi non ha un alloggio

# Gallarate, città ricca grazie alle differenze

DI CRISTINA CONTI

Oggi il cardinale Scola è in visita pastorale alla parrocchia di S. Maria Assunta di Gallarate (Varese), in piazza della Libertà. Alle 10.30 c'è la celebrazione eucaristica. Al termine è previsto l'incontro con i sacerdoti del decanato. Quali i problemi e i tratti distintivi di questa realtà? L'abbiamo chiesto a monsignor Ivano Valagussa, responsabile della Comunità pastorale di S. Cristoforo, di cui la parrocchia fa parte. Come siete organizzati? «Siamo una comunità nata nel 2007, che inizialmente era formata da tre parrocchie: Santa Maria Assunta, la Madonna della Speranza ai Ronchi e San Paolo Apostolo, dal 2011 anche quella di San Giorgio a Cedrate. Per un totale di 23-24 mila abitanti. È un cammino impegnativo perché queste realtà sono molto diverse tra loro. Ma c'è condivisione dei doni, delle capacità e della creatività. Stiamo puntando molto sulla formazione degli adulti, che devono essere in grado di dare ragione della propria fede. I sacerdoti presenti sono in tutto otto, alcuni sono solo residenti, altri hanno anche incarichi pastorali. Qui si trova anche un gruppo di monache benedettine di clausura, segno della dimensione spirituale che richiama il primato di Dio nella nostra vita, e uno di suore Canossiane, che prima avevano una scuola che oggi è diventata un pensionato per ragazze che vengono in città a lavorare. Ci sono otto gruppi di famiglie che si ritrovano periodicamente per la formazione e per animare la comunità pastorale. Comunicare la fede ai giovani oggi è un compito impegnativo e per questo è importante essere presenti dove i giovani lo sono. Cerchiamo poi nuove proposte e nuovi linguaggi per coinvolgere i ragazzi». Ci sono molti immigrati da voi? «Sì, la loro presenza è piuttosto



Santa Maria Assunta a Gallarate. Nel riquadro, monsignor Ivano Valagussa, responsabile della Comunità pastorale

ampia. Si tratta soprattutto di persone di religione islamica, provenienti in particolare dal Pakistan. La scelta di questo momento per la visita pastorale è dunque sicuramente significativa, alla luce dei recenti fatti che si sono avuti a Parigi. Da noi il problema dell'integrazione è emerso da tempo, anche sotto il profilo del dialogo interreligioso. Il 10 gennaio abbiamo organizzato una marcia per la pace, frutto di un lungo percorso di incontri per conoscersi reciprocamente, formare la comunità e camminare insieme: hanno partecipato tra le 2.500 e le 3 mila persone, tra cui italiani e islamici, oltre alle autorità civili». La disoccupazione è molto alta? «Assolutamente. Soprattutto quella giovanile. In questo momento è importante ridare identità alla città:

per molti anni qui è stato forte il settore manifatturiero e immobiliare, oggi bisogna cercare nuove strade per la convivenza civile e il bene comune. Nel nostro territorio ci sono diverse realtà caritative che vengono incontro ai problemi legati alla crisi economica. Una mensa per i poveri, chiamata "Ristoro del buon samaritano", ospita circa 50 persone ed è aperta tutti i giorni della settimana. La Caritas di Gallarate poi, insieme a quella diocesana e al Comune, apriranno da maggio la "Casa di Francesco" per aiutare chi non ha un alloggio (dalle persone che si fermano in città per qualche giorno e non sanno dove andare a dormire fino a oggi sfrattati) per tutti coloro che hanno bisogno di un posto per andare a dormire per un breve

periodo mentre cercano altre soluzioni. Qui c'è a disposizione anche una lavanderia e un piccolo ambulatorio della Croce Rossa per le urgenze. È un esempio di sinergia positiva di forze, che muove molti volontari e che testimonia uno stile di accoglienza, ascolto dei problemi e fraternità». Per gli anziani ci sono attività particolari? «Il Movimento della Terza età e l'Azione cattolica sono molto attenti a promuovere attività di formazione e di creatività. Anche questa infatti è un'età di incontro, di crescita e di ricerca spirituale e culturale. In città c'è anche il "Melo", una casa di riposo che favorisce anche l'incontro tra le generazioni e che ha un'università per anziani in cui convergono diverse iniziative della parrocchia».



La chiesa di S. Eugenio a Milano. Sotto, il parroco don Alberto Marsiglio

## Sant'Eugenio: l'attenzione a ragazzi, anziani e immigrati

Il 31 gennaio il cardinale Scola sarà in visita pastorale alla parrocchia S. Eugenio a Milano (via del Turchino, 9). Alle 18 ci sarà la Messa, poi l'incontro con i sacerdoti del decanato Romana Vittoria. Abbiamo chiesto al parroco don Alberto Marsiglio quali sono le caratteristiche di questo territorio. Come vi siete preparati a questo incontro? «La visita rientra nel normale giro pastorale che il Cardinale fa per incontrare le comunità della Diocesi. Abbiamo cercato di coinvolgere nella preparazione di questo momento soprattutto i bambini dell'iniziazione cristiana. Quali sono le caratteristiche della vostra realtà? «La nostra comunità è molto piccola ed è fatta soprattutto di anziani. Per loro ci sono diverse attività, come i corsi di ginnastica ben strutturati con la Polisportiva, e anche l'iniziativa dei custodi sociali è molto sviluppata. Il nostro è un quartiere vicino al centro ma con le caratteristiche di una periferia: è costituito per un terzo da case di proprietà, per un altro terzo da case popolari e per il rimanente dall'ortomercato. Siamo facendo un grosso sforzo per la realtà giovanile, soprattutto per i ragazzi delle medie e gli adolescenti, perché frequentano la parrocchia e cacciano gruppo. Organizziamo pellegrinaggi annuali a Venezia per la prima media, a Padova per la seconda e a Roma per la terza, e un itinerario formativo sulla figura di Davide che dura tre anni e prevede week-end fuori dalla parrocchia. La crisi economica si è sentita

molto? «Sì. Ci sono molti disoccupati. Le competenze professionali qui sono soprattutto di ordine manuale, perciò le persone fanno fatica a riconvertirsi nel mondo del lavoro. La parrocchia tenta di inserire chi si trova in difficoltà nella lista delle famiglie assistite dai pacchi alimentari: ne distribuiamo a 250 nuclei familiari. La sproporzione tra la quantità di uomini e donne che hanno bisogno di aiuto e le forze della parrocchia è grande. Qualcuno è stato aiutato dal Fondo famiglia-scuola della Diocesi». Immigrati: a che punto siamo? «Ci sono molti stranieri. Nelle scuole gli alunni sono per un terzo italiani, per un altro filippini o sudamericani e per il rimanente arabi. A un primo sguardo superficiale mi sembra che a livello di territorio cinesi ed egiziani, che sono qui da tempo, sono ben integrati. Filippini e sudamericani sono ancora a prima generazione e iniziano a frequentare a basso e sono molto presenti nel gruppo di quinta elementare e di prima media; confidiamo che questo possa incrementare l'integrazione anche all'interno della comunità cristiana». Ci sono attività particolari sul territorio? «La parrocchia ospita l'associazione "Città visibili", che fa un grosso lavoro di doposcuola ai ragazzi italiani e stranieri. Il nostro Cps, Centro psico-sociale, inoltre è il più frequentato di Milano e perciò cerchiamo di fare iniziative insieme per affrontare il fenomeno». (C.C.)



# I vescovi: le Chiese lombarde in pellegrinaggio ad Assisi

Il 21 gennaio, presso il Centro di spiritualità del Santuario di Caravaggio (Bg), si è svolta la sessione della Conferenza episcopale lombarda, organismo che raduna i vescovi delle 10 Diocesi della Lombardia, sotto la presidenza del Metropolita il cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano. Per la prima volta hanno partecipato al lavoro il neo vescovo di Lodi di monsignor Maurizio Mabestini e i tre vescovi ausiliari della Diocesi di Milano di recente consecrazione episcopale, i monsignori Franco Agnesi, Paolo Martellini, Pierantonio Tremolada. Nella sua introduzione il cardinale Scola ha offerto la sua riflessione sulle recenti uccisioni e fatti violenti operati da fondamentalisti islamici a Parigi, mostrando come sia necessario prestare attenzione a questi fatti e

a tutti gli atti di violenza e di persecuzione che in tante parti del mondo continuano a seminare morte tra i cristiani, tra gli uomini delle religioni e tra le persone buone. Ricordando l'iniziativa di preghiera vissuta nelle parrocchie della Diocesi di Milano ha poi spiegato come sia importante andare oltre le emozioni strazianti per lasciare spazio alla comprensione. In vista di questo, nei normali contesti di vita comunitaria, sarà importante proporre e sostenere uno scambio anche negli ambiti della vita civile. I lavori della mattinata sono stati poi dedicati al confronto sulla recezione del magistero e dello stile di papa Francesco nel ministero episcopale e nelle Chiese diocesane lombarde, in vista del contributo da portare al Consiglio permanente Cei. Al centro degli interventi dei Vescovi soprattutto

l'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, introdotta e commentata dal vescovo di Crema Oscar Cantoni. A chiudere l'articolo è stato il cardinale Scola, per il quale il cuore dello stile e del magistero di papa Francesco «si può ben evincere dai primi due capitoli di *Evangelii Gaudium*, laddove si mostra la proposta esplicita e organica della necessità del rapporto personale con Gesù Cristo dentro la comunità cristiana». In proposito i Vescovi hanno convenuto sull'importanza di condividere i cammini di riforma che - su impulso di papa Francesco - le Chiese lombarde stanno percorrendo. Il segretario della Cei monsignor Mario Delpini, vicario generale della Diocesi di Milano, ha poi presentato la relazione sull'attività 2014 del Tribunale ecclesiastico regionale e dell'Os-

servatorio consultorio giuridico regionale. I Vescovi lombardi hanno inoltre deciso che nella sessione estiva della Cei a Brunate (Co) dall'1 al 3 luglio discuteranno della formazione permanente del clero, in seguito a quanto emerso dall'Assemblea straordinaria Cei del novembre 2014, in particolare a proposito delle condizioni di vita del prete e degli orientamenti e dei processi che come Chiese lombarde si vorranno avviare. Monsignor Erminio De Scalzi, vescovo ausiliare di Milano, ha annunciato che il 4 ottobre 2015 toccherà alla regione Lombardia compiere ad Assisi il gesto dell'offerta dell'olio per la Lampada di San Francesco. «L'offerta dell'olio per alimentare la lampada che arde nella cripta, davanti a san Francesco d'Assisi, avviene dal 1939,

anno in cui il Papa Pio XII lo proclamò patrono d'Italia. Da allora una delle regioni italiane, ogni anno a turno, porta l'olio per alimentare. Offre l'olio sotto la tomba di san Francesco e l'espressione di gratitudine di tutta l'Italia al suo santo più significativo». I Vescovi lombardi hanno quindi deciso di organizzare un pellegrinaggio lomo ad Assisi per pregare insieme per tutti gli abitanti della regione, per riscoprire i valori alti del vivere insieme, per approfondire la figura del Poverello di Assisi, nell'anno che la Chiesa universale dedica alla vita consacrata. Sarà anche occasione per pregare per il Sinodo sulla famiglia che inizierà in Vaticano proprio in quei giorni. Come presidente del Comitato organizzatore del pellegrinaggio è stato incaricato mons. De Scalzi. La Conferenza episcopale lombarda



La Conferenza episcopale lombarda

ha poi provveduto ad alcune nomine. Come consulente ecclesiastico regionale dell'Ucsi - Unione cattolica stampa italiana - è stato incaricato don Stefano Stimamiglio (SSP), mentre don Emanuele Poletti (Diocesi di Bergamo) è stato designato quale assistente regionale Csi - Centro sportivo italiano.